Supermercati
per D&O
il GIORNALE dell'UMBRIA

I dati delle cantine cooperative dell'Umbria: un bilancio più che positivo, ma i produttori temono i ribassi delle uve

Sulla vendemmia l'incognita dei prezzi

La produzione è cresciuta di oltre il 45% e anche la qualità è a 5 stelle

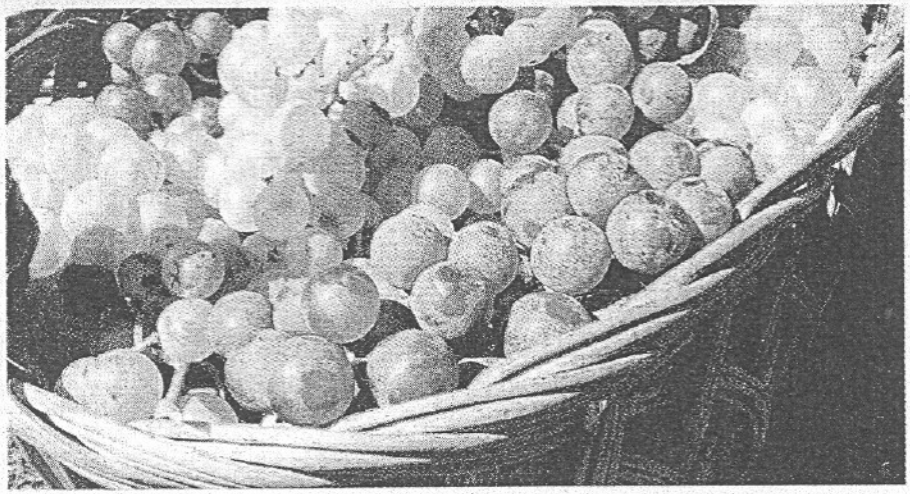
di LARA PARTENZI

PERUGIA - Il bicchiere è mezzo pieno, o mezzo vuoto per i più pessimisti: sarebbe infatti una vendemmia a 5 stelle, quella del 2009, per le cantine cooperative umbre, se non fosse per l'incognita i prezzi delle uve che in Umbria, come a livello nazionale, hanno raggiunto i minimi storici.

Dal punto di vista quantiktativo e qualitativo il bilancio, più che positivo, della vendemmia 2009 delle cantine cooperative dell'Umbria è stato presentato ieri a Palazzo Donini: la produzione complessiva si attesta intorno ai 195mila hl con una ripresa netta rispetto all'anno scorso (+45,5%) quando complessivamente le cantine umbre avevano fatto registrare 133mila hl di prodotto.

Risultati più che positivi anche dal punto di vista quantitativo: eccellenti sono i valori delle uve bianche riscontrati in tutte le aree di produzione regionali così come quelli delle rosse che dovrebbero confermarsi sull'ottimo livello qualitativo dello scorso anno dove il grado zuccherino medio aveva già fatto registrare una crescita importante rispetto all'anno precedente.

In altre parole sarà "eccellente si la qualità sia dei vini umbri bianchi che dei rossi dell'annata



>> Una cesta di uva

2009", come hanno sottolineato Lorenzo Mariani e Graziano Pedetti, rispettivamente direttore e presidente di Fedagri-Confcooperative e Anca-Legacoop, le organizzazioni maggiormente rappresentative del mondo agroalimentare cooperativo. Una prima percezione gustativa della raccolta è rappresentata dal vino Novello 2009, in fase di lancio in questi giorni: "Pur dovendosi riscontrare una flessione negli ultimi anni di questo mercato – hanno ripreso Mariani e Pedetti - il lancio del Novello in coincidenza del weekend di S. Martino costituisce una gustosa overture sulla qualità della vendemmia 2009".

In base ai dati raccolti le cooperative umbre hanno fatto anche un'analisi socio-economica sull'andamento dei consumi di vino: si assiste ad una flessione lieve dei vini d'eccellenza (Docg Sagrantino) dove si registra un -6%, a fronte di una crescita del 10% dei vini doc (+10%) e ad un'autentica esplosione tra i vini Igt (+45,4%) e i vini da tavola che addirittura hanno triplicato i loro quantitativi di uve in ingresso.

Sulle imprese cooperative umbre pesa però il crollo dei prezzi delle uve: "E' possibile rilevare – ha detto Pedetti – come i prezzi delle uve abbiano raggiunto su base nazionale i minimi storici. In alcune regioni del sud si è addirittura arrivati a toccare gli 8/10 centesimi chilogrammo, una cifra con la quale non è possibile pagare nemmeno la vendemmia per i produttori, figuriamoci poi i costi di lavorazione di un anno e gli ammortamenti. Insomma questa vendemmia, seppure di eccellente qualità, rischia di essere un vero dramma per migliaia di viticoltori della nostra regione e tutto ciò si tradurrà certamente in ulteriore decremento dei prezzi del vino all'ingrosso che sta raggiungendo valori minimi (anche al disotto dei 20 centesimi al litro su vini Doc) avvantaggiando i commercianti più scaltri che riusciranno a procurarsi vini, anche di discreta qualità, a prezzi risibili".